

L'ESODO DI FERRAGOSTO HA GIÀ VUOTATO LE GRANDI CITTÀ

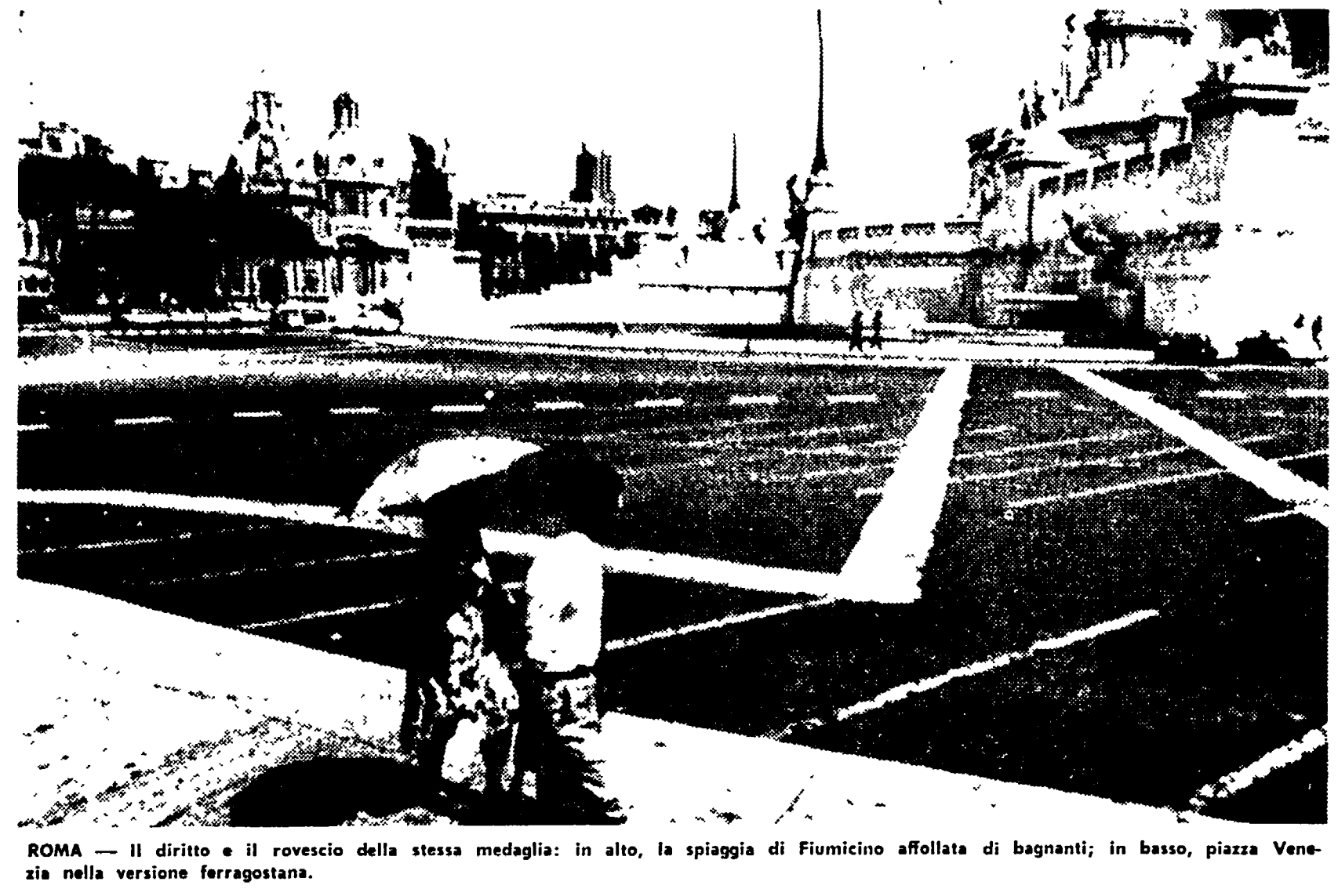


Traffico intenso ovunque ma senza gravità tasamenti

Si prevede che mercoledì molti milioni di persone saranno fuori della residenza abituale, ma soltanto il 30% della popolazione può usufruire di vacanze «vere» - Seri inconvenienti a Roma per la chiusura dei negozi - In sciopero a Napoli i marittimi delle navi che fanno servizio con Capri, Ischia e Procida - Furioso incendio nel centro di Prato

ROMA, 12 agosto. Sulle strade italiane, oggi, il traffico è proceduto quasi dappertutto — a quanto riferiscono i Compartimenti della Polizia stradale e l'Automobile Club — in modo abbastanza ordinato e scorrevole. In effetti, la prima «grande ondata» dell'esodo ferragostano si era avuta ieri (basta un dato, a titolo d'esempio, per farsi una idea della situazione: in Campania, sono transitate 592 mila macchine), impegnando a fondo il vero e proprio esercito di carabinieri e di agenti impegnati in questi giorni a controllare il traffico: 70 mila uomini — compresi quasi le guardie di finanza — con 30 elicotteri, 2.500 auto e 3 mila motociclette. Le grandi città sono già servite e nelle prossime ore, con le ultime partenze, saranno ancora di più: fino al «deserto» del 15 e dei giorni immediatamente successivi. Le città senza i loro abi-

lanti abituali sono pressoché interamente disponibili per i turisti e offrono un volto inconsueto e singolare, per certi aspetti anche affascinante. Resta, però, il fatto che le vacanze degli italiani, intendendo per vacanza, come si deve intendere, un periodo di riposo e di svago di durata sufficiente — si riducono a ben poca cosa: come è noto, soltanto il 30 per cento della popolazione può permetterselo. Per gli altri, si tratta di 2-3 giorni, al massimo di una settimana. In questi giorni, comunque, assicurano gli esperti, si avrà un movimento che potrebbe raggiungere il 60 per cento delle popolazioni delle regioni settentrionali e centrali, contro appena il 10-11 per cento delle regioni meridionali e 40 milioni di persone, per Ferragosto, si troveranno fuori della loro residenza abituale: un «record», sembra. Ma torniamo alle notizie di oggi. Fra le arterie più affollate, sono state la statale n. 13 Pontebbana (Trieste) e tutte quelle che portano ai



ROMA — Il diritto e il rovescio della stessa medaglia: in alto, la spiaggia di Fiumicino affollata di bagnanti; in basso, piazza Venezia nella versione ferragostana.

Provocate da piogge torrenziali e dal disgelo

Intere regioni indiane distrutte da inondazioni

Diciassette vittime e settecentomila senzatetto - Nel Bangla Desh enormi danni: un milione di persone colpite dal pauroso cataclisma

La Provincia di Trento tutela boschi e animali

TRENTO, 12 agosto. Preoccupata di tutelare e proteggere la flora e la fauna alpina, la Provincia autonoma di Trento ha preso alcuni provvedimenti in difesa del patrimonio boschivo e dell'ambiente naturale. Così, ad esempio, è stato diramato un elenco di prodotti della flora che è vietato raccogliere in modo assottito: Mazzasorda, Stainca, Pagafra, Dente di cane, Giglio rosso, Martagone, Riccio di diamo, Fritillaria, Pianella della Madonna, Scarpetta di Venere, Garofano di Elisabetta, Ninftea, Carfano, Nannufaro, Ninftea gialla, Anemone alpina, Frassinella, Limonella, Dafne, Mezerio, Fior di steco, Primula auriccola, Orecchia d'orso, Primula vistosa, Banzozolo di roccia, Stilla alpina, Tasso, Albero della morte, Pungitopo, Agrifoglio. Inoltre su tutto il territorio della provincia è permesso raccogliere solo un chilo a testa di muschi. L'estirpazione completa delle piante è invece vietata ovunque, come pure quella di tuberi, di radici, di rizomi. Le violazioni di queste disposizioni, costeranno, oltre alla confisca del raccolto, contravvenzioni fra le 10 e le 20 mila lire. Anche la raccolta dei funghi è sottoposta a precisi vincoli. Se ne possono raccogliere solo due chili a persona e le sanzioni per chi viola tale disposizione consistono in contravvenzioni fra le 10.000 e le 20.000 lire. Notevoli limitazioni, oltre ad alcuni divieti permanenti, sono state introdotte per la cattura degli animali.

Fatta saltare la cabina elettrica Provocatorio attentato al cementificio nella vallata di Lestans

PORDENONE, 12 agosto. Il tritolo ha fatto stantone la sua sinistra, esecrabile comparsa nella tormentata vallata di Lestans, il centro di Travesio. Verso le quattro di stamane, un forte boato ha scosso la quiete della vallata. Non è stato difficile rendersi conto che un ordigno di una certa potenza era stato fatto esplodere nella cabina di erogazione della energia elettrica dello stabilimento, i cui impianti sono rimasti parzialmente danneggiati. I carabinieri hanno avviato indagini per scoprire i responsabili dell'attentato. Le origini di quest'ultimo appaiono piuttosto oscure. Esso ha il sapore di una vera e propria provocazione ai danni del grande movimento popolare unitario che da due anni si batte a Lestans — il piccolo Comune, al confine del quale sorge il cementificio — per eliminare dalla vallata la minacciosa fonte di inquinamento costituita dal grande forno. Questo movimento è sorto infatti quando, nella prima fase della sua attività, il cementificio ha cominciato a disseminare enormi quantità di polveri gravemente dannose per le persone, il bestiame e le coltivazioni della zona. Subito è apparso chiaro un macroscopico errore nella scelta dell'area dove è stato insediato l'impianto, i cui fumi non pos-

Ultima ora

COSENZA, 12 agosto. Un gravissimo incidente stradale in cui hanno perso la vita sei persone (tre emigrati siciliani di 18, 20 e 23 anni che tornavano dalla Germania e due donne e un uomo) è accaduto sull'autostrada Salerno Reggio Calabria, a 20 chilometri da Cosenza. Due vetture si sono scontrate in un sorpasso e sono precipitate in una scarpata profonda venti metri, dopo avere superato il varco di sicurezza occupanti sono tutti deceduti. Le vittime sono: Sebastiano Busso, 23 anni; Giovanni Battista Lamicella, 20 anni; Ottavio Ruggiero, 18 anni — che viaggiavano a bordo di una Fiat «125» — e Maria Pomace, 37 anni, Caterina Giacobbe, 39 anni, e Giuseppe Benincasa, che si trovavano su una Peugeot.

Precipitando per trecento metri in un crepaccio

Muoiono padre e figlia di ritorno dalla Marmolada

Uno dei due fratelli «incrodati» da sabato sulla parete nord del Sassolungo non ha resistito allo stress ed è morto

TRENTO, 12 agosto. Un ingegnere di 59 anni, Ettore Serdoz, e la figlia Nives, di 14 anni, sono morti in un incidente alpinistico accaduto sulla Marmolada nella tarda serata di ieri. La conferma della sciagura tuttavia, si è avuta soltanto stamani, quando le squadre del soccorso alpino di Canazei hanno rintracciato le due salme che stanno tentando ora di recuperare e portare a valle. L'ing. Serdoz, che è nato a Frume, risiedeva a Padova dove era preside di una scuola. Con la figlia e la moglie si trovava per un breve periodo di vacanza al rifugio «Seggiovia», sulla Marmolada. Nel primo pomeriggio di ieri aveva detto alla moglie che sarebbe salito con la figlia per una breve escursione sulla montagna. I due, attraverso il ghiacciaio, che in condizioni normali è percorribile senza molte difficoltà, si sono portati alla capanna Fena. Di qui erano ripartiti per tornare a valle, percorrendo un altro itinerario: la «via ferrata».

ancora nella notte, gli uomini del soccorso alpino. Soltanto dopo aver localizzato il passaggio dei due escursionisti lungo la «via ferrata», i soccorritori sono riusciti anche a rintracciare i due corpi. L'opera di recupero si presenta alquanto impegnativa. BOLZANO, 12 agosto. Si è conclusa tragicamente la vicenda dei due fratelli di Ortisei, Franz e Clemens Stuflesser, rispettivamente di 27 e 24 anni, rimasti «incrodati» ieri sulla parete nord del Sassolungo (pilastrone centrale). Clemens, che si era ferito per il cedimento di un appiglio rimanendo unito alla corda del fratello Franz, non è sopravvissuto alla notte trascorsa in parete. Anche stamane, dopo i tentativi di ieri di raggiungere i due sciatori, gli uomini del Soccorso alpino della Val Gardena, con un elicottero del quarto Corpo d'armata avevano cercato di raggiungere i due giovani, o scendere l'impiego di un argano da piazzare sulla cima del Sassolungo ed altri accorgimenti tecnici di difficile attuazione. Senonché, anche a causa del maltempo che da ieri sera imperverava sulla zona, il fisico del giovane Stuflesser non ha resistito. Il corpo è stato recuperato nel pomeriggio di oggi. Il fratello sopravvissuto, benché in preda a choc, non risentirà dell'avventura trascorsa in montagna.

Mentre in Svizzera sarebbe stato individuato il nascondiglio di Antonio Barucco

Affiora un «terzo uomo» nel delitto dell'infermiere neonazista di Arcade

Anche questo personaggio è un fascista e proverrebbe da quel sottobosco di delinquenti e sfruttatori che alimenta le bande dei picchiatori neofascisti - Fu lui che prelevò e riportò l'auto del Barucco prima che arrivasse la polizia?



TREVISO — Antonio Barucco, attualmente in Svizzera.

SERVIZIO. Sarebbe stato individuato il «nascondiglio» svizzero di Antonio Barucco, il fascista di Arcade indicato come l'autore materiale dell'assassinio del giovane alveo intermediario neofascista Antonio Leonardi. L'indiscrezione, non confermata ufficialmente, è stata raccolta negli ambienti della polizia trevigiana accompagnata dal disappunto per non avere potuto, in mancanza di un ordine di cattura, tradurre il presunto colpevole in Italia. In effetti, il sostituto procuratore di Treviso, dottor Gualtiero, ha mostrato alquanto restio — fino a questo momento — ad emettere un provvedimento che portasse alla cattura del presunto colpevole del Barucco prima di entrare in possesso di prove certe della sua colpevolezza. L'atteggiamento, interpretato da alcuni come timore di un'occupazione sebbene avesse tutto il tempo per farsi sapere. Come è noto, infatti, nella sua casa è stata trovata un'arma, una rivoltella calibro 22, dalla quale potrebbe essere partito il proiettile che ha ferito Leonardi. Nella stessa casa sono stati trovati proiettili dello stesso calibro e tipo (non è stato rinvenuto un altro proiettile) e un fucile di tipo «Gaulois», è stato rinvenuto un fucile di tipo «Gaulois» dove sarebbe stato consumato, nella notte tra il 21 e il 22 luglio, il delitto, come testimonierebbe le tracce di sangue rilevate nell'interstizio fra il cucino e la spalliera del posto accanto a quello di guida. Ma non basta: presso una «pulsone» di Arcade è stato rintracciato un abito beige, portato personalmente dal Barucco prima della sua misteriosa partenza, sul quale, anche dopo il lavaggio, sono state notate macchie che potrebbero essere di sangue, e un alone, sull'estremità dei pantaloni, che potrebbe essere stato prodotto da un'acqua del fiume nel quale è stato gettato il cadavere. E' come se, prima di partire, il Barucco avesse costruito a bella posta tutta una serie di prove a suo carico. C'è solo da avanzare la ipotesi, a questo proposito, che le «prove», invece, siano state costruite con l'intento opposto. La pistola, infatti, potrebbe non essere quella che ha sparato, l'abito potrebbe non appartenere al Barucco o le macchie risultare di altra natura, la stessa auto potrebbe essere stata sostituita con una analoga (l'auto del Barucco è stata portata via da un personaggio misterioso e riportato a valle). Qual è il «terzo uomo» — prima che giungesse la polizia, oppure, le macchie di sangue potrebbero avere una spiegazione diversa da quella che si attribuisce. Il fascista di Arcade avrebbe avuto tutto il tempo per scomparsi il 26 luglio, due giorni dopo il delitto, e i complici (la varia fascisteria che frequentava) per mettere in atto un piano di questo genere soprattutto presupponendo che fosse stato elaborato in precedenza.

zione di voler guadagnare tempo per trovare un altro rifugio, mentre effettivamente, intendeva restare tranquillo nella casa si trovava. Analogamente esatta sarebbe anche l'altra ipotesi: che la polizia non andava in Svizzera per cercare «ma sicurtà di «trovare» Barucco, sulla base di precise segnalazioni. Oggi del resto, assieme alla notizia della presunta individuazione del rifugio del fascista, è sfuggita, sempre dagli ambienti della polizia, anche quella di un colloquio di questi con il poliziotto. Il fascista di Arcade avrebbe detto, con tutta tranquillità, di essere in Svizzera... per cercare lavoro. E' l'elemento più fragile dell'intera costruzione: nessuno parte in cerca di lavoro senza che alcuno ne sappia nulla, senza salutare gli amici, senza informarne neppure la moglie. Un'altra incongruenza? O un'altra verità doppia, in linea con tutto il resto? Forse lo si saprà abbastanza presto. Intanto, ad Arcade, questa mattina, abbiamo raccolto indiscrezioni che potrebbero portare gli inquirenti impegnati a quanto interviene nel mondo degli omosessuali sulle tracce del terzo uomo di questo «affare Barucco». Il suo nome è prelevato e poi riportato l'auto del Barucco prima che arrivasse la polizia. Ci viene indicato un personaggio che ha vissuto per un certo periodo di tempo nel piccolo comune rivelandosi subito un ottimo amico del presunto assassino. Improvvisamente, tempo fa, è scomparso per riapparire qualche tempo dopo in un comune vicino. In questi giorni si è sparata la voce che nella sua casa ci sarebbe stato un «terzo uomo». Come tutti i protagonisti e i personaggi e le comparse di questa vicenda, anch'egli è notoriamente fascista. Frequentava gli stessi ambienti di Leonardi e di Barucco, come questi rivelava una disponibilità economica ampiamente sproporzionata rispetto all'attività lavorativa, ammesso che veramente facesse il rappresentante di una fabbrica di bare, come diceva; nessuno ha mai avuto la possibilità, infatti, di verificarlo. Anche il «terzo uomo» provverrebbe, quindi, da quel mondo illuminato, ma ancora troppo fevolmente, dalla uccisione di Leonardi. Un mondo che ha fatto intravedere, all'inizio, un giro di omosessuali e prostitute che a sua volta è venuto dilatandosi sino a rivelarsi esso stesso parte di un ambiente più vasto, regno di picchiatori: di destra, fascisti di tipo parlamentare e non, delinquenti e sfruttatori; universi ignobili e spencionati all'interno del quale avrebbe le sue radici un traffico di droga e valuta, quasi certamente separato da quello internazionale ai cui canali si dà la caccia spesso senza apprezzabili risultati. Si tratterebbe di un traffico «più privato», destinato a fornire i mezzi per comprare le moto da un milione ai picchiatori, per riempire, senza lesina, i loro e altri numerosi portafogli nei quali, tra questi soldi, spiccano le foto di Hitler e Mussolini. Domenico D'Agostino

Situazione meteorologica

Non vi sono variazioni notevoli da segnalare per quanto riguarda la situazione meteorologica. L'Italia è interessata da una circolazione di alta pressione atmosferica e da una circolazione di aria calda ed umida. Su tutte le regioni si osservano condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da ampie zone di sereno. Sull'Italia settentrionale si registrano occasionali perturbazioni di tipo «maltempo» di tipo californico durante le ore pomeridiane; questi ultimi, a causa di deboli infiltrazioni di aria fredda attraverso i valichi alpini, originano temporali con Vento qualche fenomeno temporalesco. La temperatura si mantiene invariata ed il caldo è molto asfissiante sulle pianure del nord e sulle vallate del centro.

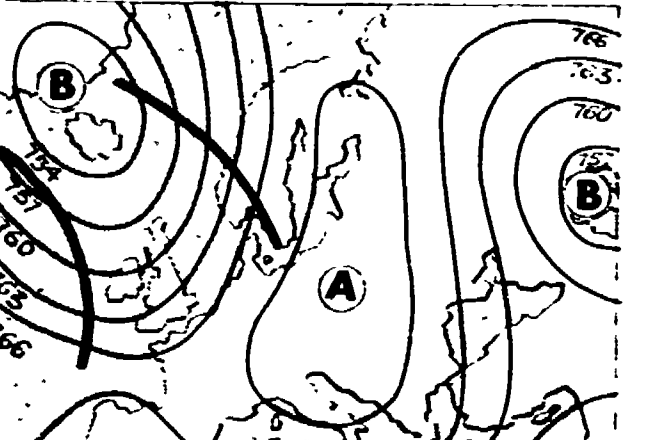


Table with 2 columns: City and Temperature. Cities listed include Bolzano, Verona, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, Aquila, Roma, Campob., Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Cagliari.

Advertisement for Aldo Tortorella, Director, and Luca Pavolini, Condirettore. Includes contact information for the newspaper's editorial office and subscription details.